

Doc. 51. Suor M. Cristina e Suor M. Agnese, 23-8-68

Pax
23-8-68

Monastero S. Scolastica,

Carissima Vittorina, perdonami se con tanto ritardo ti ringrazio per la tua graditissima visita. L'ho fatto, però, e con fervore, nella preghiera, perché il Signore benedica con la Sua generosità il tuo lavoro di Vice-Sindaco e la "Casa del Sole". I tuoi piccoli mongoloidi ti diano tutte quelle sante soddisfazioni che la tua carità ardente merita.

Ti sono sempre spiritualmente vicinissima per attirarti grazie abbondanti e così spero faccia anche tu, perché anch'io, per la mia via, raggiunga la santità. E' solo per questo che il Signore ci ha chiamate: tu per l'apostolato ed io in clausura. Spero anche che mi faccia, quando potrai, un'altra visitina per infervorarmi ed intanto ti abbraccio con molto soprannaturale affetto.

Suor Maria Cristina O.S.B.

Ti ricordo in una maniera tanto particolare al Signore - e con te i tuoi piccoli che Egli ti [ha] affidato. Andare avanti a qualunque costo! Il cammino è faticoso, ma tanto piacevole, "piccola madre di anime!" Nel Signore ti saluto con tanto affetto.

Suor Maria Agnese.

Doc. 52 Suor M. Cristina, 9-7-78

Pax
7-78

Saluti carissimi dalla mia comunità

Arpino, 9-

Vittorina carissima,

ti ringrazio tanto, tantissimo per il ricordo inviandomi di don Umberto e per il giornale speditomi tanto tempo fa. Il Signore ricompensi questo tuo atto di squisita carità, fonte di gioia soprannaturale per me, che stimavo e volevo molto bene, in Cristo, a quel Santo suo sacerdote.

Chissà che acrobazie, tra le tue assorbenti attività, per trovare 5 minuti per scrivere a me!

Povera, carissima Vittorina, alle prese con tanti problemi e difficoltà, economiche, morali, spirituali! Così t'immagino, conoscendo quanto sia duro di questi tempi difficili, guidare 2 istituti assistenziali come i tuoi; mi sbaglio? Ma so anche che sei una donna forte e coraggiosa e che sai trarre da Cristo tutta la tua vitalità e il tuo spenderti faccia a faccia per quei fratellini infelici.

Vittorina mia, sai come ti vedo presso quei bambini? Come il sorriso di Dio, Dio Padre, Dio Amore, un sorriso amabile ed accogliente che dissiperà alquanto la loro infelicità e più ancora, forse, quella dei genitori, che soffrono più di esse, perché pienamente consapevoli della loro Croce. Ma quando vedranno te, tutta Amore e sorriso (lo ricordo benissimo il tuo sorriso) certamente acquisteranno coraggio: Dio non li abbandonerà, se sa suscitare cuori ardenti e generosi come il tuo.

Penso tanto, credimi, al tuo apostolato difficilissimo, ma veramente bello e cristiano e penso anche che, forse, non tutti i bambini si rendono conto di ciò che ricevono da te e dai tuoi collaboratori e che, quindi, nemmeno ci sarà un "grazie" per te, che ti vai logorando tutta per loro. Ma sono anime innocenti che andranno diritte in Paradiso, incapaci di commettere un peccato volontariamente, e Lassù chissà quanto pregheranno per te, perfettamente consapevoli allora del bene ricevuto, e che festa ti faranno quando arriverà la "tua Ora"! (spero fra un millennio).

E di questo "capitale" immenso che tu vai accumulando, Vittorina carissima, sono partecipe anch'io, legata in cordata a te e ad altre anime sante. Che grazia per me, che non ho saputo mettere "un centesimo" da parte e tutto ho scialacquato con una vita tiepida. Ma non perdo il coraggio e tutti i giorni rinnovo l'impegno d'Amore a Cristo, sperando di poter cominciare finalmente a fare qualcosa di buono per Lui e il Suo Regno, o meglio che sia Lui più vivo ed attivo in me a far qualche opera buona, ad amare, attraverso me, più intensamente il Padre ed i fratelli. Non ho che questo esercizio d'Amore, ripetuto, purificato, qualche piccolo contributo per la vita della "Cordata", ma voglio darlo e poi il più deve farlo don Umberto, che ormai Lo vede faccia a faccia e certamente non Lo lascerà mai in pace.

Ogni tanto ricordo a don Umberto la promessa che ci fa fatto del suo aiuto particolare e individuale, prima di spirare: gli uomini di parola come lui mantengono sempre le promesse, siamo certe. Come son certa che non ti farà pesare tanto la pena della sua "partenza", mi sbaglio? Ho fiducia che per i tuoi gravi problemi giunga sempre una soluzione, magari nel momento più inatteso e là ci sarà la parolina di don Umberto, sempre attaccato alle sottane di Gesù e della Mammina nostra. Mentre ti scrivo ho sul tavolino, in cella, il ricordino di don Umberto, lo guardo spesso, prego per lui, perché i giudizi di Dio sono un mistero anche per chi muore in concetto di santità, ma soprattutto lo prego di ricordare sempre queste sue sorelline. Ti abbraccio forte forte e ti bacio, in Cristo.
Suor M. Cristina.

Suor Maria Cristina - Doc. 53

Suor M. Cristina, 14-3-82

PAX

Arpino, 14-3-'82

Mia carissima Vittorina,
perdonami se rispondo con tanto ritardo alla tua bellissima lettera natalizia. Sono stata in ospedale oltre un mese per un intervento alla cistifellea; ho sperato che l'incontro col nostro indimenticabile don Umberto fosse imminente, secondo quanto temevano i medici, ed invece è stata solo una iperplasia benigna. L'occasione buona è sfuggita per questa volta, ma spero che se ne ripresenti presto un'altra. Si prospetta, infatti, la necessità d'un altro intervento delicato, che cerco di differire più che sia possibile, ma che tuttavia farò appena mi si sarà mostrata chiara la Volontà di Dio.

Comunque tutto è insignificante, Vittorina carissima, non preoccuparti per me. Non ho ancora nulla di pronto per il Cielo, quindi Gesù mi farà aspettare parecchio e non farà caso all'impazienza che ho di vederLo. Per me è assai più importante la tua salute, tu sei un'Apostola autentica e spero con tutto il cuore che il Signore moltipichi le tue energie, benché sappia che tu soffrivi da tempo parecchi disturbi. Ricordo che a Pozza mi apparivi come un'immagine bellissima di Gesù Crocefisso, ora specialmente che hai sulle spalle la responsabilità di 2 istituti.

Il racconto della tua attività mi ha commossa, come pure quello che mi scrivi dei tuoi bambini. Cos'è mai quello che soffro io in confronto a ciò che soffrono loro ed i loro genitori? Penso tante volte che questo dolore innocente controbilanci tanto male che c'è nel mondo e se il Signore tiene in piedi questo pianeta è per le preghiere e le sofferenze di tante anime, dei bambini soprattutto.

Godo del tuo proposito di fare dell'82 l'anno della preghiera, sarà essa che renderà sempre più efficace la tua azione a favore di tanti Angioletti. Se ne hai la possibilità, perché non vieni ad Arpino, pregheremo insieme e tu ci comunicherai le tue esperienze come facesti a Bari, ricordi? Sarà una gioia per le mie sorelle conoscerti e per me rivederti, non immagini quanto.

Vittorina carissima, ti ricordo sempre al Signore con i tuoi bambini, c'è bisogno di dirlo? Lui ci renda sempre più conformi all'immagine del Figlio Suo Crocefisso, perché è solo in questo nostro "sì" alla sofferenza, per Amore Suo e delle anime, il segreto della santità. Per te c'è una grossa porzione di dolore, io devo attendere che me ne dia un po'.

Buona Pasqua! La mia mamma, dimenticavo, è stazionaria e autosufficiente, sia di lei quello che vuole il Signore. Ti abbraccio forte forte.

Suor M. Cristina.

Doc. 54. Suor M. Cristina, Natale 1984

PAX

S. Natale '84

Mia carissima Vittorina,
forse ti sarai chiesta: "chi fine avrà fatto suor Cristina?", eccomi allora a te per darti mie notizie per ringraziarti del tuo ultimo, graditissimo scritto. Innanzitutto, auguro a te, ai tuoi cari ed ai tuoi collaboratori un sereno e Santo Natale, ricco dei Doni più belli di Gesù Bambino. Lui guarderà con Amore particolare i vostri bambini, i Suoi prediletti, perché i più provati, e

benedirà le loro famiglie, dando loro tanto coraggio. A contatto con tanto dolore, non si ha più la capacità di parlare delle proprie sofferenze, appaiono talmente insignificanti, tuttavia ad una carissima Amica come te si ha pure il dovere di dare notizie, specie quando il Signore permette che si vivano delle situazioni tutte particolari ed insolite per me claustrale. Dunque, in giugno finalmente siamo riusciti a far entrare mio padre in una Casa di riposo aperta in Bari dai Padri Guanelliani. Lui ha accettato, così malato e semiparalizzato, di attendere lì che il Signore lo chiami, per amore della mia vocazione, di lasciare quindi la sua casa e di privarsi della mia assistenza. della lacerazione interiore del mio cuore è inutile parlare.... Dopo sono entrata in Ospedale per un controllo al fegato, stressato da tante cose Lì Gesù mi attendeva per chiedermi qualche altra cosa. Così da Albano, sono passata al Policlinico Gemelli, lì il 23 luglio ho subito un piccolo intervento, per una biopsia, il 30, invece, un intervento impegnativo: l'asportazione completa degli organi femminili. Speravo, per i disturbi che avevo che, finalmente, fosse vicino il giorno del "faccia a faccia" con Gesù ed invece era solo una situazione benigna che sarebbe degenerata solo col tempo. Quindi devo proprio rassegnarmi a vivere tagliuzzata in più parti ma in piena efficienza in Comunità. Devo stare sotto controllo per una mastopatia e altre cosette, ma tutto sommato ho assai poco da offrire, se penso ai tuoi bambini. A me. anzi, dovrebbe spettare la Croce più pesante, avendone fatta una scelta di vita, e non a loro, ma questo rientra nei disegni di Dio che non è dato a me d'indagare.

Come vedi, mia carissima Vittorina, ho ripreso la mia vita, non so se più monaca, ma certamente più donna, per grazia di dio.

Tu piuttosto come stai? Come sarei felice se i tuoi mali fossero spariti! Tu hai tanto da lavorare, io invece, che sono una scansafatiche, posso pur tenermi addosso qualche acciacchetto: è solo questo che dà senso alla mia vita, ti pare?

In attesa di notizie, sempre a te vicinissima nello sforzo di realizzare l'Ideale d'Amore per cui viviamo, ti abbraccio fortemente. (Al Gemelli, da Rosaria, finalmente ho avuto gli scritti di don Umberto: che Santo!).

Suor M. Cristina O.S.B.

Doc. 55. (Intestazione della lettera: Saper sorridere: che forza! Forza rasserenante, forza di dolcezza, di calma, di luce). Suor M. Cristina? 14-2-88

Arpino, 14-2-'88

Mia carissima Vittorina,

perdonami se solo ora mi rifaccio viva per ringraziarti di ciò che avete stampato e inviati per commemorare i 20 anni della "Casa del Sole". li abbiamo guardati insieme a ricreazione, godendo fraternamente del gran bene che il Signore compie attraverso te ed i tuoi collaboratori, verso tanti poveri giovani e bimbi sofferenti, E' davvero prodigiosa la metamorfosi che avviene in tanti di loro ed il loro inserimento nella vita, decoroso e sereno, certamente sarà causa di grande, intima soddisfazione per tutti voi.

Vittorina carissima, ti ricordo con intenso affetto, sempre, mai dimenticando quel patto di reciproco aiuto che ci propose il nostro amatissimo e indimenticabile Don Umberto, e che ci vede sempre unite in "cordata" verso Cristo.

Credo di averti già scritto che nell'87 sono stata a Bari, nella casa dei riposo in cui era mio padre, fin da febbraio, perché era stato colpito da trombosi con una forte componente depressiva ed insufficiente era l'assistenza che lì potevano offrirli. C'è stato molto andirivieni con lui dagli ospedali e, per conto mio, dal monastero. Infine, in dicembre, l'ultimo ricovero per un cancro polmonare scoperto ormai in fase terminale e che lo andava distruggendo, camuffandosi dietro la trombosi. Il 4 gennaio u. s. il Signore l'ha chiamato a Sé con un collasso cardiocircolatorio, che forse, gli avrà risparmiato le ultimi terribili pene del suo male inesorabile. Quello che ho sofferto per lui e, soprattutto, dopo per la poca carità che gli ho usato, perché non sapevo cosa avesse dentro, lo sa solo Dio. Spero solo che mi usi misericordia ed accetti i miei rimorsi, anche per non aver dato importanza al suo dolore alla spalla con grave dimagrimento ecc., a suo suffragio. Tutto imputavo alla sua depressione e rifiuto della vita ed invece...

Doc. 76. (Suor M. Cristina, 24.10.78)

PAX

Arpino, 24.10.78

Vittorina carissima, questa mia, forse, ti meraviglierà, ma mi spiego subito: ho saputo da un'amica di Roma, che conosceva il nostro carissimo don Umberto Campana, che gli amici di Mantova hanno in mente di stampare una biografia con alcune lettere, delle quali sono stata richiesta anch'io. Avevo, purtroppo, l'abitudine di strapparle, ma dal cartoncino in cui m'informava del suo primo ricovero in clinica per l'intervento intestinale, non le ho strappate più, ripromettendomi di conservarle e di darle per un'eventuale pubblicazione dopo la sua morte che, ormai, presentivo vicina ed in concetto di santità.

Vittorina carissima, affido a te questo mio "tesoro", custodito come una preziosa reliquia, come alla persona di maggior fiducia, da scegliere quale depositaria di esso. Spero che tu possa trovare qualcosa di utile per la pubblicazione. Ho eliminato qualche lettera, perché conteneva riferimenti a mio fratello, a qualche episodio di vita parrocchiale ed a me. Per delicatezza verso terze persone, quindi, non ho ritenuto opportuno inviartele, ma mi riservo di fartele leggere (sono 4) se il Signore ci fa il dono di avverti qui da noi, ad Arpino, qualche volta. L'ultima lettera, scritta in gennaio, per me un capolavoro, neppure l'ho inviata, perché appare chiaro sì il suo gran cuore d'apostolo, ma, nello stesso tempo, che non era più nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, per la mancanza di sintassi. Che carissimo amico abbiamo avuto, Vittorina mia! Ma ora è più vicino che mai a tutti coloro che l'hanno amato su questa terra.

Il Signore sia glorificato da questa pubblicazione, che spero molto interessante e capace di suscitare sempre più ammirazione per la virtù di don Umberto ed amore per Dio, Artefice instancabile della santità dei Suoi amici.

E tu, Vittorina carissima, come stai? Sempre alle prese con mille difficoltà per mandare avanti i tuoi Istituti, vero? Ti sono vicinissima con l'affetto e la preghiera, perché le tue doti eccezionali di apostola sempre più siano sostenute dal Divino Aiuto, che mai vien meno a chi con umiltà, fede ed Amore lotta per il trionfo di Cristo e del Suo regno.

Ci prenotiamo per l'acquisto di 1 copia del volume su don Umberto, ringraziandoti in anticipo per l'invio. Ovviamente, non deve figurare il nome mio quale destinataria di queste lettere. Ti abbraccio con intenso, fraterno affetto, in Gesù.

Sr. M. Cristina O.S.B.